

Scavare (Digging) s'intitola la poesia iniziale della prima raccolta di Seamus Heaney, *Morte di un naturalista*, pubblicata nel 1966 (ora in Id., *Poesie scelte e raccolte dall'autore*, a cura di Marco Sonzogni, Mondadori 2016, pp. 6-9); con *L'uomo di Grauballe* (poemetto contenuto nella raccolta *North*, del 1975, ivi, pp. 142-5) Heaney fonda anche una tradizione di singolare (ma non casuale) fortuna italiana, quella che di reperti umani rinvenuti in giacimenti più o meno preistorici fa un'allegoria della persistenza della memoria filogenetica sottesa al decorso cronologico della storiografia vera e propria: lo riprendono Fabio Pusterla in *Bocksten*, Marcos y Marcos 1989 (alle pp. 25-79) e **Franco Buffoni in *Tecniche di indagine criminale*, in Id., *Il profilo del Rosa* [2000], in Id., *Poesie 1975-2012*, a cura di Massimo Gezzi, Mondadori 2012 (a p. 120) e in *Nel più alto campo di battaglia*, in Id., *Guerra* [2005], ivi (a p. 221)**. Su tutto questo rinvio al capitolo «Post-Factum. La guerra postuma» nel mio *Le notti chiare erano tutte un'alba. Antologia dei poeti italiani nella Prima guerra mondiale* [1998], Bompiani 2018² (alle pp. 619-66; e cfr. Matteo Giancotti, *Paesaggi del trauma*, Bompiani 2017).